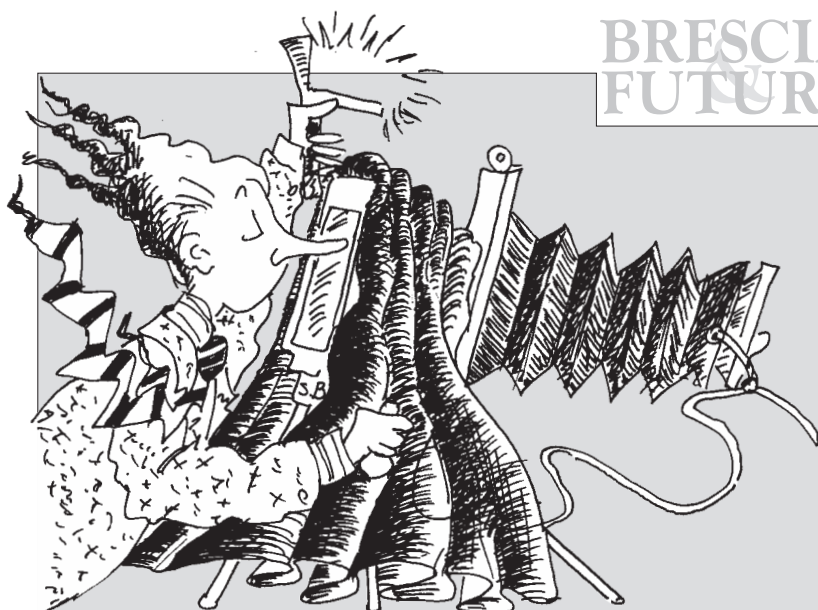




Intervista al grande coach bresciano ct della nazionale spagnola di Basket

Sergio Scariolo “Dall’ombra del Cidneo fino al tetto d’Europa”

Sergio Scariolo, bresciano classe 1961, è un allenatore di basket di livello internazionale al culmine di una carriera sfolgorante iniziata a Brescia nel 1980 con il minibasket e poi salita fino a diventare per la terza volta campione europeo come c.t. con la nazionale spagnola, recentemente premiato dal Basket Brescia Leonessa e dal Sindaco di Brescia On.le Emilio del Bono come *“un bresciano sul tetto d’Europa, un uomo vincente sia nel mondo dello sport sia in quello della solidarietà, che ha saputo portare il nome di Brescia in tutto il mondo con stile, eleganza e professionalità”*.

Nel mezzo: vice-allenatore della prima squadra a Brescia e in seguito alla Victoria Libertas Pesaro, con la quale vince lo scudetto nel 1990 a soli 29 anni, oltre a raggiungere la finale di Coppa Korac.

Nel 1991 scende in A2 a Desio, prima di tornare nella massima

di Giovanni Brondi

categoria con la Fortitudo Pallacanestro Bologna nel 1993. L’anno successivo viene premiato come miglior allenatore. Nel 1997 sbarca in Spagna al Tau Vitoria, con cui conquista la Coppa del Re (1999) e



Sergio Scariolo

una finale di campionato. Nel 1999 è ingaggiato dal Real Madrid, che conduce subito al successo nazionale. Nel 2000 è anche allenatore dell’anno. A novembre 2003 con la Unicaja Malaga vince la Coppa del Re 2005 e il campionato nel 2006. Nel 2009 diventa allenatore della Nazionale spagnola di basket con la quale vince subito gli Europei 2009, e due anni dopo bissa il successo in Lituania, agli Europei 2011. Nel 2012 vince la medaglia d’argento alle Olimpiadi di Londra.

Nel 2015, dopo un’esperienza a Milano, torna alla guida della Nazionale Spagnola, con la quale vince il suo terzo titolo Europeo.

Ma Sergio Scariolo non è “solo sport”, ha infatti costituito la *Fondazione Cesare Scariolo* della quale è Presidente che, in memoria del padre Cesare, si occupa di aiutare i bambini sotto trattamento oncologico e le loro famiglie, attiva nel sud della Spagna.

E Cesare Scariolo io l'ho conosciuto bene, era mio insegnante di matematica alle superiori, uno di quegli uomini fermi e autorevoli che non si dimenticano. Anche per questo, quando all'ultima riunione di redazione mi è stato chiesto quale "personaggio" del mondo dello sport avrei voluto intervistare ho pensato subito a Sergio Scariolo. Poi, grazie al comune amico Ferdinando Magnino, mi è stato possibile entrare in contatto con il c.t. al quale ho fatto qualche domanda.

Ci parla dell'attività della Fondazione intitolata a suo padre?

La Fondazione Cesare Scariolo che porta il nome di mio padre si occupa ormai da 9 anni di aiutare i bambini con malattie oncologiche e le loro famiglie. Gli strumenti di aiuto vanno da quello economico diretto a quello di sostegno psicologico, come l'organizzazione di momenti di svago e divertimento (ad esempio, le visite culturali ai musei) per regalare un po' di distrazione ai bambini e alle



VOGLIAMO LAVORARE PER QUALCOSA,
NON CONTRO QUALCUNO.

CREDIAMO CHE SIA
GIUNTO IL MOMENTO
DI RAGIONARE COME
UNA COMUNITÀ.
SERVONO REGOLE CERTE.
RIFORME DEL SISTEMA
FISCALE E GIUDIZIARIO.
SERVE UN PENSIERO
TECNICO, IMPARZIALE,
NON SCHIERATO
CHE AFFIANCHI
LE ISTITUZIONI:
PER LAVORARE, NON PIÙ
CONTRO QUALCUNO,
MA A FAVORE DI TUTTI.


I COMMERCIALISTI
UTILI AL PAESE.



loro famiglie, in un momento così particolare e sofferente della loro vita. Diamo anche a disposizione delle famiglie degli immobili in affitto vicino agli ospedali e alle strutture nelle quali i bambini ricevono le cure (principalmente la chemioterapia), in modo che anche le famiglie meno abbienti possano essere vicine ai propri cari.

Mi complimento per il grande valore dell'iniziativa benefica che presiede.

Tornando allo sport, ci racconta del suo ultimo trionfo europeo? Qual è la vittoria che le è rimasta più nel cuore?

È molto difficile paragonare una vittoria all'altra. Ovviamente l'ultima è quella più fresca nella memoria e la prima ha un significato particolare, tantissimi anni fa con il Pesaro.

Ci sono così tante sfumature che rendono impossibile stilare una classifica.

L'ultima in particolare è stata inaspettata, con tutte le assenze che avevamo e con un inizio certamente difficile. Ma proprio perché inaspettata è stata una vittoria molto sentita e con una grande partecipazione popolare in Spagna.

Quale è il suo legame con Brescia?

Il mio legame con Brescia è molto stretto, anche se "fisicamente" lontano. È un legame forte per i ricordi che mi legano alla città, per la presenza della famiglia e dei miei migliori amici ma anche per l'interesse con cui seguo le vicende sportive del Basket Brescia, che insieme alla Pejo, è stata la squadra che mi

ha permesso di fare della pallacanestro non solo un hobby ma anche una vera e propria professione.

Quale è la situazione del basket bresciano? Riconosce delle "stelle nascenti"? Come vede la questione del Palazzetto dello Sport di Brescia?

Devo dire che non sono molto a conoscenza dei particolari del movimento bresciano nelle serie minori, so comunque che in tutte le categorie nelle quali partecipano le

quello degli italiani risiede nella maggiore presenza dello sport nelle scuole, che ha una ripercussione diretta sul livello competitivo nelle varie discipline.

In Spagna, fin dalle elementari, c'è una grande partecipazione dello sport nelle scuole, anche competitivo, in Italia invece questo lavoro viene lasciato alla libera iniziativa dei club, con tutta la variabilità che ciò comporta e, comunque, con una

base molto più ristretta.

Sono Presidente del Comitato Amici del Cidneo Onlus per la "rinascita" del Castello di Brescia e del Colle Cidneo. Uno dei punti centrali del nostro piano di rivitalizzazione è proprio lo sport. Cosa ne penserebbe "Cesare Scariolo" di un torneo internazionale di basket in Castello promosso dal Comitato Amici del

Cidneo, dal Comune, dalla Fondazione Cesare Scariolo? Tanto più che Brescia è gemellata con la città spagnola di Logrono alla quale è intitolato il Bastione di San Marco del Castello...

È una bella idea che sarebbe interessante portare avanti verificandone in concreto la fattibilità con tutti gli attori che dovrebbero e potrebbero essere coinvolti.

Apprezzando molto il taglio pragmatico del c.t., gli confermo che approfondiremo l'idea e lo ringrazio per la grande disponibilità.

Giovanni Brondi
Dottore Commercialista



Premiazione di Sergio Scariolo da parte della presidente del basket Brescia Leonessa Graziella Bragaglio e del sindaco di Brescia

squadre della provincia di Brescia le cose stanno andando bene. E soprattutto spero che la prima squadra, per importanza e per livello di serie, possa prima o poi, magari anche da quest'anno, ritornare nella massima divisione. Lì ovviamente ci sarà bisogno di un impianto adeguato. In merito non conosco i dettagli ma siamo tutti in attesa che si sbloccino le cose perché inizi la ristrutturazione in modo che il Palazzetto diventi di nuovo la casa della pallacanestro bresciana.

C'è differenza tra l'approccio allo sport degli spagnoli e degli italiani?

La grande, enorme, differenza tra l'approccio allo sport spagnolo e